



ISTITUTO COMPrensIVO MONTEPRANDONE

Via Colle Gioioso, 2 - 63076 Monteprandone (AP)

Tel. 0735 701476 - Fax 0735 701999

e-mail: apic82800g@istruzione.it PEC: apic82800g@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico: APIC82800G - C.F. 82002710448

www.icmonteprandone.gov.it



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'



A.S. 2016/2017

Immagine tratta da imgrum

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 06/03/2013

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 l'Istituto Scolastico Comprensivo di Monteprandone elabora per l'anno scolastico 2016/17, il "Piano Annuale per l'Inclusività" (PAI) alla stesura del quale collaborano i componenti del GLI, Gruppi di lavoro per l'Inclusione. Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e miglioramenti a livello di inclusività delle istituzioni scolastiche.

GLI OBIETTIVI DEL PIANO ANNUALE DI INCLUSIVITA'

Con il Piano Annuale di Inclusività ci si propone di:

1. analizzare le criticità e i punti di forza degli interventi di inclusione scolastica degli Istituti;
2. articolare la progettazione nel rispetto dell'identità degli Istituti e della specificità del territorio;
3. innalzare il livello di successo scolastico;
4. Integrare l'azione educativa e didattica della scuola con quella delle istituzioni e associazioni locali;
5. offrire agli alunni un servizio scolastico capace di rispondere ai loro specifici bisogni educativi;
6. dare un'adeguata e corretta informazione alle famiglie;

Il **PAI** utilizza la programmazione dell'attività didattica come strumento idoneo a rendere efficaci e concreti gli obiettivi del progetto stesso. Costituisce:

- per gli operatori scolastici il quadro di riferimento, ai fini dell'impostazione dell'attività didattica e dei Piani Personalizzati;
- per gli utenti una garanzia di assolvimento delle funzioni istituzionali della scuola e di perseguimento di una efficace azione di formazione e di istruzione volta all'inclusività;
- per i soggetti esterni alla scuola, istituzioni, enti pubblici e privati, una opportunità di sinergie su obiettivi culturali ed educativi condivisi.

Il PAI ha le seguenti caratteristiche:

- è un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, sfondo e fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai diversi bisogni;
- è conosciuto e condiviso da tutti gli organismi interagenti;
- risponde a criteri di fattibilità e gradualità tenendo conto di vincoli e risorse;
- ha validità annuale.

BES

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

I principi che sono alla base del modello di integrazione scolastica nazionale, hanno contribuito a fare del sistema nazionale di istruzione un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione. L'Italia infatti è stata tra i primi Paesi a scegliere la via dell'integrazione degli alunni con disabilità in scuole e classi regolari.

L'espressione **“Bisogni Educativi Speciali”** è entrata in uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica“. La Direttiva stessa, nel delineare la strategia inclusiva della scuola italiana, sottolineando la necessità della realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, ne precisa succintamente il significato: *“L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”*, problematiche che possono portare ad abbandoni e ripetenze con un impatto notevole sul fenomeno della dispersione scolastica. In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali. L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di

allievi per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accezioni in quanto a carattere(peculiarità), intensità e durata delle modificazioni. La Direttiva nella prima parte fornisce indicazioni alle scuole per la **presa in carico** di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali:

“Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. Per “disturbi evolutivi specifici” si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo, per la comune origine nell'età evolutiva, anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite è considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.”

Per offrire alle scuole uno **strumento operativo** è stata emanata successivamente la Circolare Ministeriale n°8 del 6 marzo 2013 che richiama la necessità di un **progetto educativo didattico** che dev'essere predisposto per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, *«in questa nuova e più ampia ottica, il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale»*. La Circolare prosegue: *«Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.*

LINEE GUIDA PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA D'ISTITUTO

Finalità:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e inclusione;
- facilitare l'ingresso degli alunni BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;

- realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, ASL, Associazioni;
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione;
- sostenere l'attività di screening utile per la sensibilizzazione precoce del riconoscimento delle Difficoltà Specifiche di Apprendimento al fine di predisporre rapidamente misure didattiche adeguate attraverso il "**Progetto S.P.E.E.D.**" in collaborazione con CentralMente - Centro di Neuropsicologia Clinica dello Sviluppo di Ascoli Piceno;
- entrare in relazione con le famiglie anche attraverso l'attivazione dello "**Sportello BES**" rivolto ai tre ordini di scuola del nostro Istituto.

Obiettivi ed azioni positive:

- mettere l'allievo al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo;
- riconoscere i bisogni educativi speciali e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, ed evitare dispersione scolastica;
- considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere;
- promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento;
- praticare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (attività espressive come teatro, musica, video, laboratori di cittadinanza attiva; studio guidato; lavori sulle dinamiche di classe, sulle emozioni, sul bullismo);
- condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo;
- valorizzare le potenzialità e le risorse di ognuno;

- riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse, cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

Funzioni:

Aspetti organizzativi e gestionali - Funzione strumentale, referenti, coordinatori.

Gruppo di lavoro per l'inclusione

Fanno parte del GLI tutti i componenti dei GLHI: la funzione strumentale dedicata, gli insegnanti per il sostegno, i docenti disciplinari (esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi), i genitori. Il GLI assicura all'interno del corpo docente il trasferimento delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere.
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- rilevazione necessità di strumentazione specifica per alunni con deficit sensoriali o con altre necessità;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, tradotte in sede di definizione del PEI [Piano Educativo Individualizzato] come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni BES.

A tale scopo il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici Scolastici Provinciali e Regionali per

la richiesta di organico di sostegno. A seguito di ciò, gli Uffici Scolastici regionali assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno, secondo quanto stabilito dall'art 19 comma 11 della Legge n. 11/2011. Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola il GLI procederà all'assegnazione definitiva del personale, sempre in termini "funzionali".

FUNZIONE STRUMENTALE, REFERENTI:

- collaborazione attiva alla stesura del PAI;
- promozione e miglioramento della comunicazione e della condivisione delle buone pratiche;
- individuazione di momenti e luoghi strutturati per confrontarsi e supportarsi nei bisogni rilevati;
- attivazione "Sportello BES".

CONSIGLI DI CLASSE/TEAM DOCENTI:

- Individuazione dei casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- rilevazione di tutte le certificazioni, stesura e applicazione Piano di Lavoro attraverso la stesura di PEI, PDP, PP e PSP, in accordo e in collaborazione con le famiglie;
- collaborazione scuola-famiglia e territorio.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guida l'azione della scuola è quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/Team Docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se

possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono i livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni BES in correlazione a quelli previsti per la classe.

Gli insegnanti di sostegno, in possesso di idonea specializzazione, sollecitano azioni di inclusione all'interno del Consiglio di Classe/Team Docenti. Attuano interventi didattico - educativo nell'ambito della classe e/o promuovono attività personalizzate o con gruppi eterogenei di alunni all'interno o al di fuori di essa nel rispetto dei diversi stili cognitivi, conducono attività laboratoriali anche per classi parallele e attraverso l'uso delle nuove tecnologie.

Ci si è avvalsi delle esperienze acquisite dai docenti con la loro partecipazione a corsi di formazione sulla tematiche degli alunni con "Bisogni Educativi Speciali" sia interni che esterni:

- corso AID **"Referenti BES/DSA indicazioni e riflessioni"**;
- corso per la formazione di figura coordinamento "Corso formazione DD 37900 del 19/11/2015";
- **"Il PDP: un alleato per l'apprendimento dei DSA"** corso online tenuto da ANASTASIS webinar;
- **"Perché io non riesco a...? Le difficoltà dello sviluppo in classe. Attenzione Linguaggio Prassie"** organizzato dal centro AIDAI Marche in collaborazione con il Convitto Nazionale "G. Leopardi" e C.N.I.S.;
- **"L'inclusione scolastica degli alunni con Sindrome di Down"** organizzato da Associazione Italiana Persone Down;
- **"Tecnologia e disabilità"** a cura della dott.ssa Laura Meschini Psicologa e Psicoterapeuta presso la nostra Scuola Secondari di 1° Grado lunedì 12 Dicembre 2016 dalle ore 16.45 alle ore 18.45 per un totale di 2 ore.

- **"Educare all'autismo"** incontro di formazione rivolto ai docenti e ai genitori presso Scuola Media Curzi di San Benedetto del Tronto;
- **"Dislessia amica"** Anno Scolastico 2016/2017 corso on – line ai sensi della Direttiva Ministeriale 170/2016 dell'Associazione Italiana Dislessia.

Nel nostro Istituto la formazione degli insegnanti, la didattica flessibile, i progetti messi in atto stanno pian piano accogliendo il concetto di BES, che vede il passaggio da integrazione a inclusione. L'inclusione è la capacità di fornire una cornice dentro cui gli alunni a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possano essere ugualmente valorizzati, rispettati e forniti di uguali opportunità a scuola.

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento ai principi della valutazione inclusiva:

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva pone l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti all'autonomia, assistenti linguistici del comune per alunni di diversa nazionalità.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate in favore degli alunni con diversa abilità ma anche per gruppi eterogenei.

Gli assistenti all'autonomia favoriscono interventi educativi in favore di una sempre maggiore autonomia personale dell'alunno con diversa abilità in raccordo con gli insegnanti di sostegno, i rispettivi docenti di classe/sezioni.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, favorire le strategie inclusive attraverso la formazione di piccoli gruppi accomunati dagli stessi bisogni.

A. Rilevazione dei BES presenti Giugno 2017	n°	tot.
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ Minorati vista	1	
➤ Minorati udito		
➤ Psicofisici	42	
Totale		43
2. Disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA	35	
➤ ADHD/DOP		
➤ Borderline cognitivo		
➤ Altro	9	
➤ Svantaggio (indicare il disagio prevalente: socio- culturale)		
Totale		44
3. Alunni in situazione di rilievo per riconoscimento di BES	15	15
4. Alunni migranti con necessità di sostegno linguistico	99	99
5. Altro		
➤ Disagio comportamentale/relazionale		
➤ Alunni con presa in carico dai servizi sociali	3	
➤ Alunni con presa in carico dal tribunale	1	
➤ Alunni con gravi patologie	1	
Totale		5
Totale alunni BES		206

Documenti di programmazione prodotti

N° PEI redatti dai GLHO	43
N° di PDP redatti dai Consigli di classe/Team Docenti in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	41
N° di PP redatti dai Consigli di classe/ Team Docenti in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	15
N° di PSP redatti dai Consigli di classe/ Team Docenti	10

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si

comunicazione	gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		si

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Assistenza alunni con patologia	si
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si
G. Rapporti con privato	Progetti territoriali integrati	si

sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 26/06/2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2017